

Le storie di MIRIAM RIDOLFI Anno scolastico 2007 - 08 (Storia n.1 settembre)



Ogni martedì su appuntamento dalle 13,30-14,30 sarò presente presso la biblioteca *Lame di Bologna* via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it a storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare e scaricare sul sito: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm “programma della biblioteca lame”. Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti in biblioteca).

PER LE CLASSI : Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni. Tutte le storie sono pubblicate sul sito :

http://www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

o se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.

Le storie degli anni scorsi le troverete tutte in biblioteca, sullo scaffale o sul sito del Quartiere Navile all'indirizzo: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/FrameSetBiblioteche.htm

SUGGERIMENTI E O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:



Stampato presso la tipografia del Comune di Bologna

"Educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro" cura di Miriam Ridolfi

“ Da quel momento cominciò una vita nuova...”

“Da quel momento per Necliudov – nobile russo della fine dell’800, protagonista del romanzo “Resurrezione” di L. Tolstoj – cominciò una vita nuova, non solo perché mutarono le condizioni della sua esistenza, ma perché tutto ciò che accadde da quel momento in poi assunse ai suoi occhi un significato diverso.” Cercate il regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato. **Noi invece cerchiamo il resto e ci sorprende di non trovarlo.”**

Per averlo ascoltato in riduzione Ad alta voce, la trasmissione delle 9,30 di Radio 3, sono andata a rileggere **“Resurrezione”**: l’avevo letto da ragazza e ricordavo la storia di Katiuscia, sedotta e abbandonata dal “principe” Necliudov, diventata prostituta, incolpata ingiustamente d’aver commesso un omicidio, condannata ai lavori forzati in Siberia. Necliudov la “ri-trovava” in qualità di giudice popolare nel processo sommario che la riguardava e, sentendosi responsabile, per farsi perdonare aveva deciso di seguirla nella sua drammatica prigionia, proponendole di sposarla ed ottenendo infine per lei la grazia. Pensavo che Resurrezione fosse questo. Invece l’ultimo capitolo, che porta la data “Mosca 12 dicembre 1899”, termina così “Come si concluderà il nuovo capitolo della sua vita lo dirà l’avvenire” e inizia “La sua storia con Katiuscia era finita per sempre. **Essa non aveva bisogno di lui.”...Necliudov comprese ad un tratto che tutto quel male di cui era stato testimone nelle case di pena e la imperturbabilità di chi lo commetteva, proveniva dal fatto che gli uomini volevano compiere un’impresa impossibile: correggere il male essendo essi stessi malvagi. ...Capi finalmente che la società e l’ordine sociale esistono ancora non per merito dei delinquenti legalizzati che giudicano e puniscono i loro simili, ma soltanto perché a dispetto di tale corruzione, gli uomini tra di loro si compatiscono e si amano.”**

"Como sancto Francesco pacificò el lupo col popolo d ' Eugubio"

Anche della "storia" notissima di Francesco e il lupo ricordavo soltanto che il santo era riuscito ad ammansire un lupo particolarmente feroce. Ho avuto la fortuna di ascoltare, recitato da Roberto Carusi, all'apertura del convegno "Lo scandalo della mitezza" ad Assisi, questo Fioretto secondo la versione umbro volgare del XV secolo e ne ho scoperto tutta la sua "forza" pur nella sua semplicità.

Nella città di Gubbio, ai tempi di Francesco, a causa di un lupo "asprissimo, terribile e feroce", i cittadini non potevano più uscire liberamente, andavano armati in gruppo poiché chi si scontrava da solo con quel lupo "soccombeva". "Francesco havendo compassione ad quelli homini, volse uscire fuore ad quel lupo ... et dubitando gli altri de andare più oltra, piglia el cammino in verso dove era el lupo ...tucta la sua fidanza reponendo in Dio. Et approssimandose ad lui, fece il segno della croce et dixè così: "Vieni ecqua, frate lupo: io te conmando de la parte de Yhesu Cristo che tu non facci lesione, né male né ad me, né ad persona." Mirabile dire!...el lupo chiuse la bocca et ristette de correre et ...venne mansueto a li piedi de sancto Francesco" ... che lo rimproverò per i tanti "malefici facti, guastando et uccidendo le creature di Dio" ed anche ferendo ed uccidendo uomini "facti a la ymagine de Dio"

meritando condanna, inimicizia ed odio da tutti.

"Ma io voglio fare la pace, frate lupo, fra te e costoro, sì che tu non li offendi più et elli te perdoneranno omni offesa passata." E poiché il lupo faceva cenni di assenso così continuò Francesco:"Frate lupo, da poi che te piace de tenere questa pace io te prometto de farti dare le spese continuamente finchè viverai da l'homini de questa terra, sì che tu non patirai più fame, però che io so bene che per la fame tu hai facto omni male.

...Promettite tu così?" ...Et distendendo sancto Francesco la mano per recevere la fede, el lupo levò el piede denanti et domesticamente el puse sopra la mano. ... Et facta la predica dixè sancto Francesco:"Odite, fratelli miei, frate lupo ha promesso de far pace con voi et de non offenderve mai più in cosa veruna, si voi gli prometete darli omni dì le spese necessarie" ... Allora tucto el popolo ad una voce promise de nutricarlo continuamente....Finalmente depo dui anni, frate lupo morì de vecchiezza, onde li cittadini molto se dolsero, però che, vedendolo andare così mansueto per la città, se ricordavano meglio de la virtù et sanctità de sancto Francesco."

